



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
mobilità in deroga
in F.V.G.



TERZO TRIMESTRE/ 2011

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

III trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2011, abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo oppure individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, ovvero si siano dimessi per giusta causa, a condizione che:

- siano esclusi dal diritto alla percezione dell'indennità di mobilità, dell'indennità di disoccupazione o di altra tipologia di trattamento di disoccupazione;
- abbiano presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento ovvero presso il posto di lavoro dal quale si sono dimessi un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;
- con riferimento al medesimo evento, non abbiano già fatto richiesta di analogo trattamento ad altra Regione.

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi:

- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato;
- apprendisti, anche nell'ipotesi di recesso del datore di lavoro successivo al superamento del periodo di apprendistato, purché il recesso sia connesso ad un giustificato motivo oggettivo;
- lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, in caso di cessazione del rapporto del lavoratore con l'agenzia di somministrazione di lavoro nelle ipotesi previste;
- soci lavoratori di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

La mobilità in deroga viene erogata a lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per i seguenti periodi:

a) in relazione alle nuove concessioni, per dodici mesi;

b) in relazione alle proroghe:

- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dal periodo di mobilità in deroga già percepito, alla data dell'1.1.2011 siano di età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;
- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dalla loro età anagrafica, alla data dell'1.1.2011 risultino aver percepito la mobilità in deroga per un periodo non superiore a diciotto mesi;
- per dodici mesi a favore delle lavoratrici, indipendentemente dalla loro età anagrafica e dal periodo di trattamento di mobilità in deroga già percepito;
- per otto mesi in tutti gli altri casi.

2. DECRETI

Nel III trimestre 2011, i decreti approvati circa l'istituto della mobilità in deroga ammontano complessivamente a 26, per un totale di 112 lavoratori e 912 mesi autorizzati². Al settore degli auto-spedizionieri fanno riferimento 13 decreti, ovvero il medesimo numero che spetta agli altri settori; per ciò che riguarda gli altri aggregati si ha una distribuzione assai diversa dal momento che ai primi spetta un maggior volume di mesi autorizzati (480 versus 432), ai secondi un più elevato numero di lavoratori (72 contro 40). Rispetto al III trimestre del 2010, per gli altri settori le incidenze relative a tutte e tre le dimensioni prese in considerazione tendono a diminuire: in particolare, quella che si riferisce ai mesi autorizzati scende di 17,8 punti percentuali (dal 65,2% al 47,4%), mentre quella inerente i lavoratori interessati di 14,6 punti (da 78,9% a 64,3%).

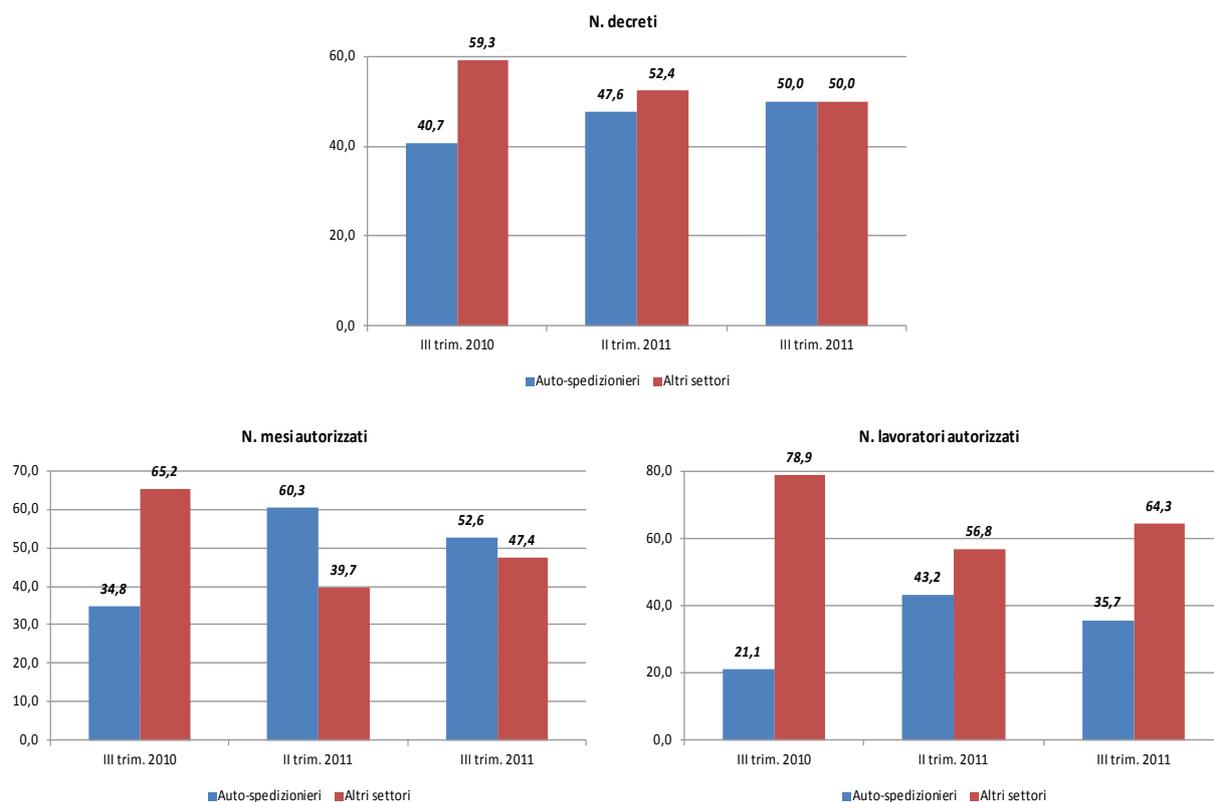
² È bene precisare che si tratta per l'appunto di mesi e lavoratori "autorizzati"; pertanto, i risultati contenuti nel presente rapporto di monitoraggio possono differire in parte da quelli che si ricavano direttamente dall'INPS che riguardano i lavoratori che beneficiano effettivamente dell'ammortizzatore sociale. Questa discrepanza è dovuta principalmente al fatto che le imprese appartenenti al comparto degli auto-spedizionieri possono, entro un determinato termine dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga, richiedere all'INPS di modificare il tipo di beneficio a cui sono stati ammessi ed ottenere l'erogazione del sussidio di disoccupazione.

Tab. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	11	564	47	10	456	38	13	480	40
Altri settori	16	1.056	176	11	300	50	13	432	72
Totale	27	1.620	223	21	756	88	26	912	112

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

L'analisi evidenzia un'affievolirsi del ricorso all'istituto della mobilità in deroga rispetto al III trimestre 2010 e ciò vale soprattutto se si considerano i mesi e i lavoratori autorizzati (-708 nel primo caso, per un -43,7%, e -111, per un -49,8% nel secondo). Peraltro, questa contrazione si deve soprattutto a quanto si rileva per gli altri settori dal momento che i mesi autorizzati scendono di 624 e i lavoratori di 104 (in altre parole rappresentano, rispettivamente, l'88,1% e il 93,7% della variazione complessiva). Decisamente differente la dinamica che si riscontra fra il II e il III trimestre 2011: i mesi autorizzati aumentano (+156) così come i lavoratori beneficiari dell'istituto (+24). Anche in questo caso tali variazioni sono determinate prevalentemente dagli andamenti che caratterizzano gli altri settori.

Tab. 2 – Variazioni dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	2	-84	-7	3	24	2
Altri settori	-3	-624	-104	2	132	22
Totale	-1	-708	-111	5	156	24

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	18,2%	-14,9%	-14,9%	30,0%	5,3%	5,3%
Altri settori	-18,8%	-59,1%	-59,1%	18,2%	44,0%	44,0%
Totale	-3,7%	-43,7%	-49,8%	23,8%	20,6%	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. IMPRESE

I lavoratori interessati dall'istituto della mobilità in deroga nel III trimestre 2011 erano occupati presso 99 imprese; si tratta di un valore praticamente dimezzato rispetto a quello che si registra nell'analogo periodo dell'anno precedente (198 unità), ma più elevato di 24 unità in confronto al trimestre precedente.

Tab. 4 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	98	49,5%	39	52,0%	49	49,5%
Gorizia	26	13,1%	11	14,7%	12	12,1%
Trieste	41	20,7%	15	20,0%	16	16,2%
Pordenone	33	16,7%	10	13,3%	22	22,2%
Totale	198	100,0%	75	100,0%	99	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Queste imprese appartengono in larga maggioranza alla provincia di Udine con il 49,5%; segue Pordenone con il 22,2%. Dalla tabella è possibile osservare come nell'arco di un anno il peso relativo abbia subito variazioni rilevanti in riferimento ai contesti di Trieste (diminuzione di -4,5 punti percentuali) e di Pordenone (aumento di +5,6 punti). Analizziamo ora la variazione tendenziale per provincia. Tutte mostrano una decrescita del volume di imprese interessate da lavoratori che hanno richiesto, a seguito del licenziamento, di usufruire dell'ammortizzatore sociale. Le variazioni più consistenti, da un punto di vista assoluto, si manifestano per Udine (-49, per un -50,0%) e per Trieste (-25, per

un -61,0%). Se si esamina quella congiunturale, invece, il contributo maggiore all'incremento complessivo proviene dalle province di Pordenone (+12 unità) e di Udine (+10 unità).

Tab. 5 – Variazioni delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-49	-50,0%	10	25,6%
Gorizia	-14	-53,8%	1	9,1%
Trieste	-25	-61,0%	1	6,7%
Pordenone	-11	-33,3%	12	120,0%
Totale	-99	-50,0%	24	32,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Guardando al settore di attività economica emerge la prevalenza del comparto degli altri servizi: nel III trimestre 2011 le imprese di questo settore ammontano a 58 unità con un'incidenza, pari al 58,6% del totale, in aumento rispetto a quanto si rileva nel III trimestre 2010 (+7,6 punti percentuali). Al secondo posto si colloca l'industria, ma solamente con il 15,2%; segue, a pochissima distanza, il commercio. La variazione tendenziale è negativa per tutti i comparti: spicca il dato relativo ai servizi con -43 unità, pari ad un -42,6%, anche se comunque apprezzabile è la riduzione di 26 unità che si ha per l'industria. Per i restanti settori l'entità della variazione è identica e ammonta a 16 unità in meno.

Tab. 6 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industria	41	20,7%	7	9,3%	15	15,2%
Costruzioni	25	12,6%	11	14,7%	9	9,1%
Commercio	29	14,6%	9	12,0%	13	13,1%
Altri servizi	101	51,0%	48	64,0%	58	58,6%
NC	2	1,0%	0	0,0%	4	4,0%
Totale	198	100,0%	75	100,0%	99	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 7 – Variazioni delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria	-26	-63,4%	8	114,3%
Costruzioni	-16	-64,0%	-2	-18,2%
Commercio	-16	-55,2%	4	44,4%
Altri servizi	-43	-42,6%	10	20,8%
NC	2	100,0%	4	-
Totale	-99	-50,0%	24	32,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

4. LAVORATORI

In precedenza abbiamo asserito che i lavoratori interessati dai provvedimenti di mobilità in deroga nel III trimestre 2011 sono complessivamente pari a 112 unità, in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2010 (-161, per un -59,0%), ma in aumento rispetto al trimestre precedente (+24, per un +27,3%). Ora cercheremo di delineare il profilo dei lavoratori coinvolti (analizzandone anche le variazioni tendenziali) in termini di caratteristiche socio-anagrafiche quali il genere, l'età, la nazionalità e la provincia di residenza, nonché si prenderanno in esame gli aspetti legati al rapporto di lavoro (durata, tipologia contrattuale, modalità orarie, figura professionale).

Partiamo dall'incidenza di genere. Gli uomini sono la componente prevalente con il 55,4% (62 unità), un peso più basso di quello che si registra negli altri due periodi presi in considerazione nell'analisi (poco meno del 65%). La variazione tendenziale complessiva è determinata soprattutto da quanto accade per la componente maschile che ha conosciuto un calo di 114 unità, pari ad un -64,8%; per la controparte la riduzione risulta meno ampia, sebbene comunque importante (-47, -48,5%).

Tab. 8 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	176	64,5%	57	64,8%	62	55,4%
F	97	35,5%	31	35,2%	50	44,6%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 9 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	-114	-64,8%	5	8,8%
F	-47	-48,5%	19	61,3%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Circa i due terzi dei lavoratori sono adulti con un'età compresa fra 25 e 55 anni; il 29,5% è rappresentato da giovani, mentre del tutto minoritaria la quota degli anziani. Si tratta di una distribuzione lievemente differente da quella relativa all'analogo trimestre dell'anno precedente caratterizzata da un'incidenza più bassa per i giovani (25,6%) e da una più alta per ciò concerne la fascia centrale (69,2%). In termini assoluti, la variazione tendenziale più importante è quella che riguarda gli adulti che passano da 189 a 73 unità, per un -61,4%. Un calo significativo interessa anche i giovani che diminuiscono di 37 unità (da 70 a 33) per un -52,9%.

Tab. 10 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	70	25,6%	17	19,3%	33	29,5%
Adulti	189	69,2%	67	76,1%	73	65,2%
Anziani	14	5,1%	4	4,5%	6	5,4%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 11 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	-37	-52,9%	16	94,1%
Adulti	-116	-61,4%	6	9,0%
Anziani	-8	-57,1%	2	50,0%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

I lavoratori con nazionalità italiana costituiscono il gruppo principale con oltre l'80% dei casi. Decisamente scarsa la presenza di extracomunitari e di soggetti provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea. Data la loro consistenza, risulta naturale che la variazione tendenziale determinatasi a livello complessivo sia la conseguenza soprattutto di quanto si ottiene in merito ai lavoratori italiani che evidenziano una riduzione di -130 unità (-58,3%); degna di nota pure la variazione che si registra per il gruppo dei comunitari (da 40 a 10).

Tab. 12 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	223	81,7%	65	73,9%	93	83,0%
Extracomunitari	10	3,7%	8	9,1%	9	8,0%
Altri comunitari	40	14,7%	15	17,0%	10	8,9%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 13 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	-130	-58,3%	28	43,1%
Extracomunitari	-1	-10,0%	1	12,5%
Altri comunitari	-30	-75,0%	-5	-33,3%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Circa la metà dei lavoratori autorizzati risiede nella provincia di Udine, un valore che in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente non mostra particolari oscillazioni. Seguono al secondo posto, ma ad una certa distanza, Pordenone e Trieste con un'incidenza di poco inferiore ad un quinto dei casi. In ultima posizione si colloca Gorizia con il 12,5%. Rispetto ad un anno prima, i pesi relativi sono mutati soprattutto per Trieste (in diminuzione di 8,3 punti percentuali) e di Pordenone (in aumento di 5,7 punti). Per tutte le province si registra una variazione tendenziale di segno negativo: certamente le più importanti riguardano Trieste con -53 unità e soprattutto Udine con -72 unità.

Tab. 14 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	127	46,5%	47	53,4%	55	49,1%
Gorizia	34	12,5%	13	14,8%	14	12,5%
Trieste	74	27,1%	17	19,3%	21	18,8%
Pordenone	38	13,9%	11	12,5%	22	19,6%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 15 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-72	-56,7%	8	17,0%
Gorizia	-20	-58,8%	1	7,7%
Trieste	-53	-71,6%	4	23,5%
Pordenone	-16	-42,1%	11	100,0%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Terminata la descrizione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori autorizzati dalla quale si evince con chiarezza la prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età adulte e con nazionalità italiana, analizziamo ora quelle relative al rapporto di lavoro che si è interrotto.

Per ciò che riguarda la tipologia contrattuale, si è in presenza di una forte polarizzazione dal momento che il 43,8% è costituito da contratti a tempo indeterminato e il 53,6% da contratti di apprendistato. Si tratta di una distribuzione differente di quella che si delinea anche negli altri trimestri esaminati, caratterizzati da una prevalenza di lavoratori a tempo indeterminato. Pertanto, la variazione tendenziale a livello complessivo è determinata dalla dinamica che coinvolge questa tipologia con 112 unità in meno (-69,6%); per il contratto di apprendistato la riduzione è comunque significativa dal momento che i lavoratori interessati scendono di 50 unità. In aggiunta, appare interessante analizzare la variazione congiunturale; infatti, a fronte di un aumento complessivo di 24 unità, si evidenziano dinamiche opposte livello contrattuale: incremento per l'apprendistato, diminuzione per l'indeterminato.

Tab. 16 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	161	59,0%	63	71,6%	49	43,8%
Apprendistato	110	40,3%	22	25,0%	60	53,6%
Altri contratti	2	0,7%	3	3,4%	3	2,7%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	-112	-69,6%	-14	-22,2%
Apprendistato	-50	-45,5%	38	172,7%
Altri contratti	1	50,0%	0	0,0%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Il 73,2% dei lavoratori che sono stati autorizzati nel III trimestre 2011 a beneficiare del trattamento di mobilità in deroga ha un contratto a tempo pieno con una percentuale in calo di circa 7 punti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (rispetto al trimestre precedente, invece, il peso relativo rimane sostanzialmente immutato). La variazione tendenziale che si è realizzata a livello globale è prevalentemente causata dalla dinamica che coinvolge i rapporti full time che subiscono un calo di 136 unità (-62,4%).

Tab. 18 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	218	79,9%	65	73,9%	82	73,2%
Tempo parziale	55	20,1%	23	26,1%	30	26,8%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 19 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	-136	-62,4%	17	26,2%
Tempo parziale	-25	-45,5%	7	30,4%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori autorizzati a beneficiare dell'ammortizzatore di mobilità in deroga in base alla professione (classificazione CP 2001). Tre gruppi evidenziano una percentuale piuttosto simile e pari a poco più di un quinto del totale: si tratta, nello specifico, degli artigiani, operai specializzati, ecc., degli operai semiqualeficati e delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi. Quest'ultima categoria, inoltre, mostra una crescita della propria incidenza rispetto al III trimestre del 2010 dal momento che in questo caso si attestava al 13,9%.

Tab. 20 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	35	12,8%	15	17,0%	18	16,1%
Impiegati	42	15,4%	13	14,8%	18	16,1%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	38	13,9%	10	11,4%	24	21,4%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	58	21,2%	15	17,0%	24	21,4%
Operai semiqualeficati	69	25,3%	27	30,7%	25	22,3%
Profes. non qual.	30	11,0%	7	8,0%	3	2,7%
Nc	1	0,4%	1	1,1%	0	0,0%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tutte le categorie sono caratterizzate da variazioni tendenziali di segno negativo: quelle più ragguardevoli si hanno per gli operai semiqualeficati con -44 unità e per gli artigiani, operai specializzati, ecc. con -34 unità. Di rilievo pure la diminuzione che si delinea per le professioni non qualificate (-27 unità), oltre che per gli impiegati (-24 unità).

Tab. 21 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	-17	-48,6%	3	20,0%
Impiegati	-24	-57,1%	5	38,5%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	-14	-36,8%	14	140,0%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	-34	-58,6%	9	60,0%
Operai semiqualeficati	-44	-63,8%	-2	-7,4%
Profes. non qual.	-27	-90,0%	-4	-57,1%
Nc	-1	-100,0%	-1	-100,0%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Inoltre, riguardo l'anzianità aziendale, con il 53,6% dei casi prevalgono i lavoratori occupati da meno di 3 anni presso l'azienda che li ha licenziati; solamente il 4,5% può vantare un rapporto aziendale molto lungo, ossia oltre i dieci anni. Le incidenze relative sono cambiate in maniera rilevante nell'arco del tempo; infatti, se si effettua il confronto con il III trimestre 2010, i lavoratori caratterizzati da un'anzianità media vedono una crescita di 5,3 punti percentuali, mentre quelli con un'anzianità lunga vedono un dimezzamento del proprio peso. Se ci sofferma sulla variazione tendenziale, quella più consistente si ha in relazione ai lavoratori con una breve anzianità aziendale con -88 unità, pari ad un -59,5%. Piuttosto sostenuta la variazione che si realizza per quelli a media anzianità con -53 unità, per un -53,0%.

Tab. 22 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Breve	148	54,2%	48	54,5%	60	53,6%
Media	100	36,6%	34	38,6%	47	42,0%
Lunga	25	9,2%	6	6,8%	5	4,5%
Totale	273	100,0%	88	100,0%	112	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 23 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Breve	-88	-59,5%	12	25,0%
Media	-53	-53,0%	13	38,2%
Lunga	-20	-80,0%	-1	-16,7%
Totale	-161	-59,0%	24	27,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

5. PROROGHE

Presentiamo ora alcuni dati sulle proroghe che hanno riguardato l'istituto della mobilità in deroga nel II trimestre 2011. I decreti prorogati sono complessivamente 14 e fanno tutti riferimento agli auto-spedizionieri; hanno interessato 49 lavoratori per un totale di 568 mesi autorizzati. Rispetto al trimestre precedente, si ha una crescita tanto del numero di lavoratori interessati (-17, per un -34,7%) quanto del volume dei mesi autorizzati (-212, per un -37,3%).